IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO l'avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 5182 del 18 ottobre 2010, concernente la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 42/04 dei beni appresso descritti, effettuato d'ufficio dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede in Verona (VR), Corte Dogana n. 2;

VISTA la nota prot. 1719 del 24 aprile 2012, pervenuta in data 7 maggio 2012, con la quale la suddetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

Ritenuto che le cose come di seguito identificate e descritte:

Estasi di Sant'Antonio, dipinto;
Autore: Pietro Liberi (Padova 1614 – Padova, 1687);
Epoca: 1665 ca.;
Materia e tecnica: olio su tela;
Dimensioni: cm 285 x 160;
Ubicazione: chiesa arcipretale dei Santi Pietro e Paolo di Fratta Polesine (RO);

Circoncisione, dipinto;
Autore: artista veneto attivo nella seconda metà del XVI secolo;
Epoca: seconda metà del XVI secolo;
Materia e tecnica: olio su tela;
Dimensioni: cm 285 x 150;
Ubicazione: chiesa arcipretale dei Santi Pietro e Paolo di Fratta Polesine (RO);

presentano l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA

le cose mobili denominate *Estasi di Sant'Antonio* di Pietro Libero (1665 ca.) e *Circoncisione di Cristo* di artista veneto attivo nella seconda metà del XVI secolo, dipinti a olio su tela, meglio individuate nelle premesse e descritte nella relazione storico-artistica allegata, sono dichiarate di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimangono quindi sottoposte a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 maggio 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA – tel. +39 041 3420101 - fax +39 041 3420122
e-mail dr-ven@beniculturali.it - mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it – www.veneto.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Relazione storico - artistica

Fratta Polesine (RO) - Chiesa Arcipretale dei SS. Pietro e Paolo
Pietro Liberi, *Estasi di S. Antonio*, olio su tela, cm 160 x 285.

Il dipinto di Pietro Liberi, raffigurante *L'estasi di S. Antonio* è stato reso noto da Francesca Flores d'Arcais (*Un dipinto inedito di Pietro Liberi,* "Arte Veneta" 1968, p.193), ed è stato collocato nella piena maturità dell'artista, verso il 1665, come confermano affinità stilistiche ed espliciti rimandi formali con l'*Annunciazione* della chiesa padovana di S. Giustina, la *Madonna con San Simeone Stock* ai Carmini a Venezia o con l'*Angelica e Medoro* del Bayerische Staatsgemaldesamlungen a Schlessheim (Monaco). Non si conosce, alla luce della documentazione d'archivio della chiesa, da dove il dipinto provenga, ma si presume un'origine da una chiesa veneziana, in analogia a buona parte degli arredi chiesastici, con cui l'edificio dei Santi Pietro e Paolo si arricchì a seguito delle soppressioni napoleoniche (è noto l'acquisto da parte della parrocchiale di Fratta Polesine di altari e altri arredi da Santa Maria dei Servi e dai Santi Biagio e Cataldo alla Giudecca).
Il dipinto di Fratta Polesine si segnala, tra le opere di Pietro Liberi, per la composizione articolata delle figure incrociate del santo in estasi e dell'angelo efebico dalle chiome disciolte, e per il chiaro cromatismo dello sfondo, illuminato da bagliori di luce che preludono alla gloria di angeli della cimasa, tutta ambientata tra fitte nubi dorate. L' "ammirabile grazia e felicità" che lo Zanetti (1771) elogiò nelle opere dell'artista danno vita ad un'opera sensualmente barocca, che attinge al sontuoso cromatismo del Cinquecento veneto per un'interpretazione dell'episodio della vita del santo lirica e musicale piuttosto che patetica.
La tela, importante testimonianza della piena maturità del pittore, presenta interesse storico-artistico nell'ambito del patrimonio nazionale.

Donata Samadelli

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Luca Caburlotto

MINISTERO BENI CULTURALI E ATT. REGIONALE VENETO
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Corte Dogana 2/4 - 37121 Verona
Tel. 045-8678311 Fax 045-8678333
C.F. 93170190230 www.sbsae-vr.beniculturali.it
e-mail: *sbsae-vr@beniculturali.it*
P.E.C. *mbac-sbsae-vr@mailcert.beniculturali.it*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Relazione storico - artistica

Fratta Polesine (RO) - Chiesa Arcipretale dei SS. Pietro e Paolo
Artista veneto seconda metà secolo XVI, *Circoncisione*, olio su tela, cm150 x 285.

Il dipinto, raffigurante la *Circoncisione* , è oggetto di attribuzione locale a Jacopo Scarsella detto lo Scarsellino, come riferito dal Cappellini (*Fratta Polesine, terra di martiri e di eroi,* Genova,1946, p.11). Mariangela Novelli (*Lo Scarsellino* ,Bologna,1955, p.101) propose invece di avvicinarlo ad area veronese, orientandosi in seguito verso l'ambito di Felice Brusasorci, opinione sostanzialmente condivisa anche da Antonio Romagnolo (*Le opere d'arte della chiesa di Fratta Polesine* in *Fratta Polesine. La storia*, Rovigo,1990, p.137).
Nessuna delle attribuzioni proposte sembra condivisibile, alla luce delle diverse e contraddittorie componenti stilistiche dell'opera, che accosta la delicata fattura delle figure in primo piano, all'acquisita conoscenza delle opere veronesiane e di stilemi bassaneschi e ad una rude espressività dai toni popolareschi, particolarmente accentuata in alcune figure secondarie. Ci si riserva uno studio più approfondito anche al fine di pervenire ad una più convincente attribuzione.
Nonostante le riserve sulla paternità della tela non siano ancora del tutto sciolte, si tratta certamente di un'opera di buona qualità esecutiva, testimonianza di una raffinata e vigorosa rielaborazione provinciale della grande pittura veneta del Cinquecento, prezioso tassello per la conoscenza del gusto pittorico diffuso nel territorio rodigino nella seconda metà del XVI secolo. Il dipinto quindi riveste particolare interesse storico-artistico nell'ambito del patrimonio nazionale.

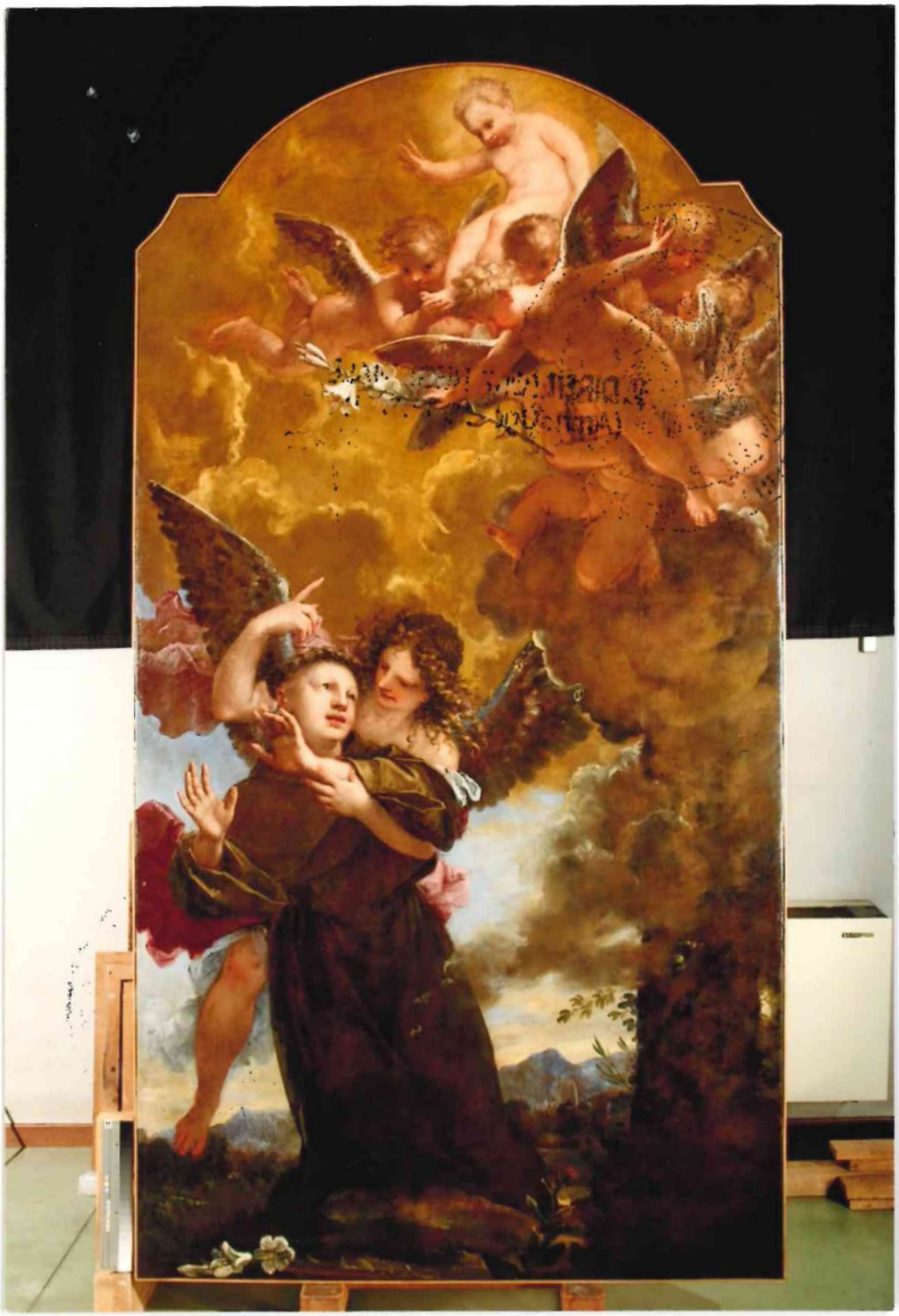
Donata Samadelli

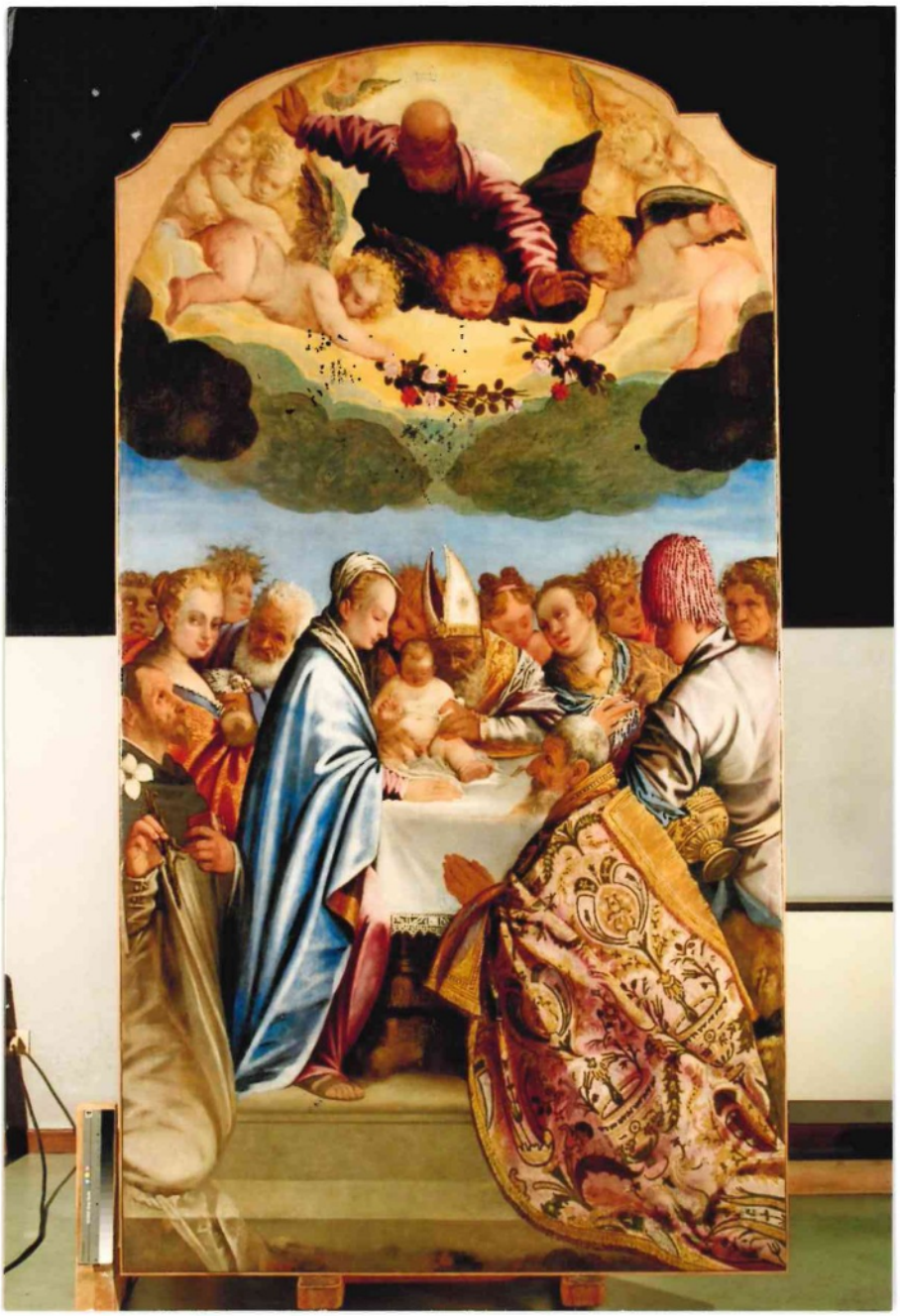
Samadelli Donata

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Luca Caburlotto

DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI VENETO
MINISTERO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Corte Dogana 2/4 - 37121 Verona
Tel. 045-8678311 Fax 045-8678333
C.F. 93170190230 www.sbsae-vr.beniculturali.it
e-mail: *sbsae-vr@beniculturali.it*
P.E.C. *mbac-sbsae-vr@mailcert.beniculturali.it*





2-17.04.12
516840854-000400414191-IMG

DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI
MINISTERO BENI E ATT. CULTURALI
VENETO

...ENZA PER I BENI STORICI ARTISTICI
...PROVINCE...